

ON AND BEYOND

A Love Letter to Shadows

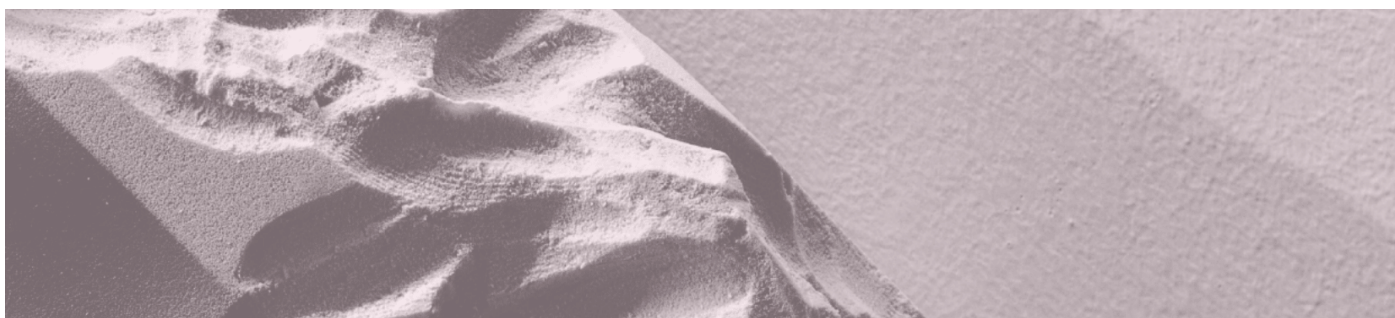
Igor Eškinja
Fondazione Malutta
Luciana Lamothe
Marie Lelouche

Marcos Lutyens
Davide Sgambaro
Michele Spanghero
Esther Stocker

Testo critico a cura di Chiara Ianeselli

22 marzo

26 aprile 2025



Giorni e orari di apertura: martedì - sabato, 10.30 - 18.30

Vernissage: Sabato, 22 marzo, dalle ore 16 alle ore 19

durante il Venice Gallery Weekend

On and Beyond - A Love Letter to Shadows è un progetto espositivo che, attraverso una pluralità di contributi e prospettive, intende proseguire e approfondire la riflessione sulla scultura contemporanea iniziata con *On and Beyond*, la collettiva in mostra presso la sede veneziana della galleria da dicembre 2024 a marzo 2025.

Accompagnata da un testo critico della curatrice Chiara Ianeselli, *On and Beyond - A Love Letter to Shadows* presenta opere di Igor Eškinja, Fondazione Malutta, Luciana Lamothe, Marie Lelouche, Marcos Lutyens, Davide Sgambaro, Michele Spanghero ed Esther Stocker.

In questa esposizione emerge con evidenza uno dei tratti distintivi della linea di ricerca concettuale dalla galleria: una propensione per opere scultoree e installative, che dialogano con lo spazio e l'osservatore, innescando processi virtuosi.

L'*incipit* di questa proposta visiva è l'installazione *site-specific* del collettivo Fondazione Malutta nel lungo corridoio d'ingresso della galleria, che innesca un dialogo tra diverse forme scultoree e video, disegni, fotografie, pitture in cui il riferimento concettuale alla tridimensionalità è sostanziale.

Fotografie di Igor Eškinja e tele di Esther Stocker, così come video e disegni di Luciana Lamothe, sono presentati infatti insieme all'opera sonora di Michele Spanghero, alle sculture in acciaio accompagnate da induzione ipnotica di Marcos Lutyens, alle opere sinestetiche di Marie Lelouche e a un'effimera traccia scultorea di Davide Sgambaro.

Grazie allo sguardo e alle parole di Chiara Ianeselli, particolare attenzione è posta, nello specifico, su segni, tracce, eco e ombre, che la tridimensionalità e spazialità delle opere esposte generano.

Chiara Ianeselli

Chiara Ianeselli ha conseguito il Dottorato di ricerca in Analisi e Management dei Beni Culturali (IMT Alti Studi Lucca, Italia). Affermatasi per i suoi progetti curatoriali e il coordinamento di mostre, Ianeselli ha lavorato a diversi progetti su larga scala, tra cui dOCUMENTA (13), la XIV Biennale di Istanbul e documenta quindici, dove ha ricoperto l'incarico di coordinatrice curatoriale. Ha inoltre collaborato con diverse fondazioni private e istituzioni culturali pubbliche, tra cui la Fondazione Burri Collezione Palazzo Albizzini, l'Università di Padova e il MART.

È specializzata nell'ideazione e nella conduzione di iniziative creative basate sulla ricerca, con particolare attenzione alle collaborazioni multidisciplinari e alle prospettive trans-storiche. Interessata ad approcci sperimentali, che combinano la ricerca storico-artistica con l'impegno critico nei dibattiti attuali e pressanti sull'accessibilità delle collezioni, ha promosso numerose indagini metodologiche sulla realizzazione di mostre.

Dopo aver ricevuto la Frontier Proposal Fellowship nel 2021, la dott.ssa Ianeselli è stata selezionata per il Falling Walls Female Science Talents Intensive Track 2023, nel 2024 ha partecipato all'International Studio and Curatorial Program a New York. Lavora attualmente al MAXXI per un progetto di ricerca.

ARTISTI

Igor Eškinja

(HR, 1975, vive e lavora a Fiume, Croazia)

Il ruolo del fruitore è essenziale nelle opere di Igor Eškinja, artista croato che costruisce la sua visione artistica nel sottile punto d'incontro tra la materialità e l'immaterialità, tra la bidimensionalità e la terza dimensione, nella tensione tra la pluralità e il vuoto, in una sfida di limiti e possibilità della percezione. Installazioni fatte di materiali transitori possono accostarsi alla loro rappresentazione sotto forma fotografica, in un gioco straniante di realtà, in cui spesso il vuoto è elemento sostanziale.

Ha esposto le sue opere a livello internazionale in vari contesti, tra cui: Obalne Galerije (Pirano, Slovenia); MOMAD - Museum of Modern Art of Dubrovnik (Dubrovnik, Croazia); CCA Andratx (Isole Baleari, Spagna); Kunsthalle Trier (Treviri, Germania); Tallinn Print Triennial (Tallin, Estonia); BienNoLo (Milano); Kunsthalle Bratislava (Bratislava, Slovacchia); Josip Racic Gallery - NMMU (Zagabria, Croazia); 3rd Industrial Art Biennale (Raša, Croazia); Museum of Contemporary Art (Zagabria, Croazia); Croatian National Theatre Ivan Zajc (Fiume, Croazia); ADN Galeria (Barcellona, Spagna); Belgrade Cultural Centre (Belgrado, Serbia); The 2nd Ural Industrial Biennial of Contemporary Art (Ekaterinburg, Russia); Museum of Art and Design (New York City, USA); MAC/VAL (Vitry-sur-Seine, Francia); MARTa Herford (Herford, Germania); Frac des Pays de la Loire (Carquefou, Francia); Wellcome Foundation (Londra, Regno Unito); Power Plant Gallery (Toronto, Canada); Kunstforum (Vienna, Austria); 28 Grafični Bienale (Lubiana, Slovenia); Casino Luxembourg - Forum d'Art Contemporain (Lussemburgo); Centro de Arte Caja de Burgos (Burgos, Spagna); Manifesta 7 (Trentino Alto Adige, Italia).

Fondazione Malutta

Costituitasi come associazione a Venezia nel 2013, Fondazione Malutta è un collettivo che comprende oltre trenta artisti di diversa età, lingua, pratica creativa e provenienza (Albania, Serbia, Italia, Croazia, Slovenia, Bulgaria, Francia e Kosovo). La Fondazione incarna una vibrante confluenza di culture, generi e sensibilità, che contribuiscono alla sua stessa dinamica ricerca collettiva. A seconda del progetto, un sottoinsieme di artisti viene internamente selezionato per prenderne parte.

Gli artisti del collettivo presenti in mostra sono Ariele Bacchetti, Giulia Maria Belli, Giovanna Bonenti, Thomas Braidà, Chiara Campanile, Oscar Contreras Rojas, Veronica de Giovanelli, Fabio De Meo, Daria Dmytrenko, Bruno Fantelli, Cristiano Focacci Menchini, Anna Furlan, Enej Gala, Marco Gobbi, Andrea Grotto, Manuela Kokanović, Bogdan Koshevoy, Nicolas Magnant, Anna Marzuttini, Stefano Moras, Sebastiano Pallavisini, Anastasiya Parvanova, Pierluigi Scanduzzi, Bianca Francesca Serafin, Mattia Sinigaglia, Sultane Tusha, Mattia Varini, Aleksander Velišček, Nežka Zamar, Maria Giovanna Zanella.

Luciana Lamothe

(AR, 1975, vive e lavora a Buenos Aires, Argentina)

Luciana Lamothe è un'artista argentina che lavora con scultura, disegno, fotografia, video e, soprattutto, installazione. Ha studiato scultura alla National School of Arts Prilidiano Pueyrredón, a Buenos Aires, città dove vive e lavora. Nei suoi lavori un'estetica brutalista e minimale coesiste con forme delicate e sinuose, nate da materiali solidi e strutturali spinti all'estremo delle loro possibilità, al fine di esaltarne le potenzialità. Lamothe ripensa la condizione dei materiali, concependoli come agenti fluidi, in trasformazione permanente.

Il suo lavoro è stato mostrato a livello internazionale in istituzioni e appuntamenti quali La Biennale di Venezia - Padiglione Argentina 2024; Museo de Arte Moderno de Buenos Aires (Buenos Aires, Argentina); Art Basel Miami Beach Meridians (Miami, USA); Art Basel Cities, Buenos Aires (Buenos Aires, Argentina); Kunstraum Kreuzberg/Bethanien (Berlino, Germania); CGAC (Santiago de Compostela, Spagna); La Maison Rouge-Fondation Antoine de Galbert (Parigi, Francia); Palais de Tokyo (Parigi, Francia); Da Maré Museum (Rio de Janeiro, Brasile); Museo del Barrio (New York, USA); MAMBA (Buenos Aires, Argentina); Fundación PROA (Buenos Aires, Argentina); MNBA (Buenos Aires, Argentina), per citare alcuni. L'artista è stata recentemente insignita del CIFO Grants and Commissions Award (2024). Le sue opere fanno parte di importanti collezioni private e pubbliche come il Centro Galego de Arte Contemporánea (CGAC), Santiago de Compostela; Fundación Itaú Cultural, Buenos Aires; Museo Arte Contemporáneo de la Provincia de Buenos Aires (MAR), Buenos Aires; Museo de Arte Contemporáneo de Rosario (Castagnino+MACRO), Santa Fe; Museo de Arte Moderno de Buenos Aires (MAMBA); Museum of Fine Arts (MFA), Texas; 21C Museum Hotels, Kentucky.

Marie Lelouche

(FR, 1984, vive e lavora a Parigi, Francia)

Marie Lelouche è un'artista francese, la cui pratica si rapporta a diverse forme di spazialità. Laureata all'ENSBA di Parigi, ha ottenuto un Master di secondo livello in Arti Visive presso La Sorbonne (Parigi) e ha completato un programma di studi al Fresnoy con i complimenti della giuria. Sta attualmente portando a termine un dottorato di ricerca/creazione in scultura post-digitale presso Le Fresnoy (Tourcoing, Francia) in collaborazione con l'UQAM (Montreal, Canada). La sua ricerca si interessa all'evoluzione delle forme nel loro contesto tecnico e culturale, con particolare attenzione alle pratiche di remix e alle possibilità percettive offerte dalla Extended Reality (XR).

Il suo lavoro è stato esposto in diverse contesti e istituzioni, quali: Spazio in Situ (Roma); Galleria Mazzoli (Berlino, Germania); Spazio Thetis (Venezia); Centre d'Art Contemporain Les Tanneries (Amilly, Francia); Jeu de Paume (progetto online, Parigi, Francia); National Studio of Contemporary Art (Seoul, Corea del Sud), Mirage Festival (Lione, Francia), Fondazione Francesco Fabbri (Treviso).

Marie Lelouche ha vinto il premio DICRéAM e il Pictanovo Interactive Experience Fund, ha ricevuto una menzione speciale per il premio Adagp Revelation Digital Art Prize ed è stata finalista dei premi Opline Prize e Siemens Ingenious Prize.

Marcos Lutyens

(UK, 1964, vive e lavora a Los Angeles, USA)

La pratica artistica di Marcos Lutyens mira al benessere psicologico ed emotivo del suo pubblico: l'artista guida abilmente i partecipanti in esercizi ipnotici che colpiscono i livelli più profondi della loro mente. Le sue opere prendono forma di installazioni, sculture, disegni, brevi film, scritti e performance.

Lutyens ha esposto a livello internazionale in numerosi musei, gallerie, fiere e biennali, tra cui: Centre Pompidou (Parigi, Francia); Guggenheim Museum (New York, USA); MoMA PS1 (New York, USA); The Armory Show (New York, USA); dOCUMENTA(13) (Kassel, Germania); Royal Academy of Arts (Londra, Regno Unito); Palazzo Grassi (Venezia); La Biennale di Venezia; Palazzo Fortuny

GALLERIA ALBERTA PANE

(Venezia); Kunstverein Hannover (Hannover, Germania); Lincoln Center for the Performing Arts (New York, USA); Museo MAO (Torino); Laumeier Sculpture Park (Sunset Hills, MO, USA); GAM (Torino); Orange County Museum of Art (Los Angeles, CA, USA); Biennale dell'Avana (L'Avana, Cuba); Frye Museum (Seattle, WA, USA); Fondazione Miró (Barcellona, Spagna); Main Museum (Los Angeles, CA, USA); Latvian National Museum of Art (Riga, Lettonia); Biennale di San Paolo (San Paolo, Brasile); Boghossian Foundation (Bruxelles, Belgio); La Monnaie de Paris (Parigi, Francia); Liverpool Biennial (Liverpool, Regno Unito); Istanbul Biennial (Istanbul, Turchia); National Art Museum of China (Pechino, Cina); Los Angeles County Museum of Art (Los Angeles, CA, USA).

Davide Sgambaro

(IT, 1989, vive e lavora a Torino, Italia)

Davide Sgambaro si è formato all'Università IUAV di Venezia. La sua pratica restituisce dinamiche di resistenza in risposta ai paradossi generazionali insiti nell'ordine sociale, con particolare attenzione al raccontare il disordine emotivo delle generazioni cresciute nell'era capitalista. Il suo lavoro si sviluppa tramite diverse forme espressive e, quando possibile, attraverso incontri e programmi pubblici in collaborazione con teorici e teoriche, ricercatori e ricercatrici.

Il suo lavoro è stato esposto in eventi e istituzioni quali: MAMbo - Museo d'arte Moderna di Bologna; GAM (Torino); La Quadriennale di Roma; Musei Civici di Spoleto; Fondazione Filiberto e Bianca Menna (Salerno); NAM Manifattura Tabacchi (Firenze); Cantica 21, Ministero dei Beni Culturali, Ministero degli Affari Esteri (Roma); Fondazione Monte dei Paschi di Siena (Siena); Castello di Rivoli (Torino); Fondazione Bevilacqua La Masa (Venezia); Fondazione Spinola Banna per l'Arte (Poirino); Trullo Ulia (Ostuni); Lavanderia LAVAPIU (Teramo); LOCALEDUE (Bologna); 9 FrenchPlace (Londra, Regno Unito); Istituto Italiano di Cultura (Colonia, Germania); SpazioSiena (Siena); Almanac Inn (Torino); Nuovo Forno del Pane, MAMbo (Bologna); Klemm's Gallery (Berlino, Germania).

Michele Spanghero

(IT, 1979, vive e lavora a Monfalcone, Italia)

Laureato in Lettere Moderne all'Università di Trieste, ma attivo anche come musicista, Michele Spanghero è un artista poliedrico, la cui pratica spazia dal campo della *sound art*, alla scultura, al disegno e alla ricerca fotografica in modo versatile. Definiti da un approccio trasversale e un'estetica essenziale, i suoi lavori combinano il suono e le arti visive con un'approfondita ricerca concettuale.

L'artista ha esposto a livello nazionale e internazionale in vari contesti, tra cui: Mart - Museo d'Arte Moderna e Contemporanea e Casa Depero (Rovereto); Galleria Nazionale dell'Umbria (Perugia); Fondazione Bevilacqua La Masa (Venezia); Palazzo Te (Mantova); Museo di Arte Moderna e Contemporanea (Udine); Villa Manin, Passariano (Udine); Museo Ettore Fico (Torino); Tempio di Adriano (Roma), XVI Quadriennale di Roma; Istituto Italiano di Cultura di Parigi (Francia); Giardini delle Tuileries - FIAC (Parigi, Francia); Topographie de l'Art (Parigi, Francia); Istituto Italiano di Cultura (Madrid, Spagna); Hyundai Motorstudio (Pechino, Cina); Cinémathèque québécoise, Foyer Luce-Guilbeault & Agora (Montréal, Canada); School of the Art Institute Chicago (USA); Museum of Modern Art (Istanbul, Turchia); Darb 1718 Center (Cairo, Egitto); Le Centquatre (Parigi, Francia); MAGASIN Centre National d'Art Contemporain (Grenoble, Francia); Ars Electronica (Linz, Austria); Klangraum (Krems, Austria); Tina-B (Praga, Repubblica Ceca); Technisches Sammlungen (Dresda, Germania); Stroom Foundation (L'Aia, Paesi Bassi); Eufònic Festival (Ulldecona, Spagna); Vžigalica Galerija (Lubiana, Slovenia); Ambasciata d'Italia a Bruxelles (Belgio); Museu Arte Nova de Aveiro (Portogallo).

Esther Stocker

(IT, 1974, vive e lavora a Vienna, Austria)

Ha studiato presso l'Accademia di Belle Arti a Vienna, l'Accademia di Brera a Milano e l'Art Center College of Design a Pasadena, in California. Riconosciuta a livello mondiale per le sue pitture, sculture e grandi installazioni caratterizzate da uno stile astratto e geometrico e per l'uso di una palette limitata al nero, bianco e grigio, Esther Stocker incentra la sua ricerca sulla visione e sulla percezione dello spazio, attraverso un approccio esistenziale e sociale.

L'artista espone regolarmente in musei, fondazioni e gallerie internazionali, quali: Museo MAXXI (Roma); Mondriaan House (Amersfoort, Paesi Bassi); CerModern (Ankara, Turchia); Museum of Perception MUWA (Graz, Austria); Fondazione Alberto Peruzzo (Padova); Museum Ritter (Waldenbuch, Germania); Art at Fuliang Festival 2023 (Cina); Changwon Sculpture Biennale (Corea del Sud); Museum Haus Konstruktiv (Zurigo, Svizzera); Museo Vasarely (Budapest, Ungheria); Museo Gegenstandsfreier Kunst (Otterndorf, Germania); LA BF15 (Lione, Francia); Setouchi Triennale (Giappone); Kunsthalle Bratislava (Slovacchia); Ambasciata Italiana a Vienna (Austria); MACRO (Roma), Georg Kolbe Museum (Berlino, Germania), Künstlerhaus Hannover (Germania); CCNOA (Bruxelles, Belgio); Museum Moderner Kunst Stiftung Ludwig (Vienna, Austria), Sharjah Art Museum (Emirati Arabi Uniti).

Tra le sue collaborazioni con il mondo del design e della moda si annoverano quella con Flora Miranda per Cyber Crack 2020, una sfilata tenutasi durante la Settimana della Moda di Parigi (2020), quella con BMW Japan per la Setouchi Triennale (2019), con Eider per la collezione invernale 2018/19, con Kohlmaier Wien per la ICFF - International Contemporary Furniture Fair (ICFF) a New York e con Iris van Herpen a Milano (nel 2018). Nel 2020 ha vinto il Prix Aurélie Nemours.